POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020
ASSE X - Avviso Pubblico n. 6/FSE/2017, DGR n. 1417 del 05/09/2017 (BURP n. 107/2017)

Corso ITS VII Ciclo
"Tecnico superiore per il Marketing dei Prodotti Agroalimentari"
(Acronimo: TE.M.PR.A)

Docente: Dott.ssa Franca Todaro

AREA: Organizzazione e funzionamento delle imprese agroalimentari

UF: "Il bilancio consuntivo, preventivo, budgeting e reporting"

Riclassificazione, analisi e indici di bilancio

L'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale

La competitività dell'impresa presuppone il raggiungimento ed il mantenimento di situazioni di equilibrio, che possono essere osservate sotto profili diversi, ma collegati.

Da questo punto di vista si parla di:

1. **equilibrio economico;**
2. **equilibrio finanziario;**
3. **equilibrio patrimoniale.**

L'equilibrio economico

L’equilibrio economico è misurato dalla relazione esistente tra:

a) flusso di costì, derivante dall'acquisizione dei fattori di produzione;

b) flusso di ricavi, originato dalla vendita dei prodotti e dei servizi ottenuti attraverso il processo di trasformazione economica attuato dall'impresa.

L'impresa si trova in una situazione di equilibrio quando il flusso dei ricavi è durevolmente in grado di fronteggiare il flusso di costi, garantendo altresì una adeguata remunerazione ai fattori produttivi il cui compenso è ancorato ai risultati economici d'esercizio (es. gli azionisti o i soci).

L'equilibrio economico

Acquisizione dei fattori di produzione → Flusso di costi

↓

Processo di trasformazione aziendale → Flusso di costi

↓

Vendita dei beni aziendali → Flusso di ricavi

Quando

Flusso di ricavi	>	Flusso di costi	= **Utile di esercizio**

Oppure

Flusso di ricavi	<	Flusso di costi	= **Perdita di esercizio**

Per un soddisfacente equilibrio economico, è necessario che il risultato d'esercizio non solo sia positivo, ma sia anche in grado di garantire una adeguata remunerazione ai soggetti il cui compenso è ancorato al risultato stesso (es. azionisti).

L'equilibrio economico, infatti, presuppone che tutti i fattori di produzione abbiano una remunerazione adeguata

L'equilibrio finanziario

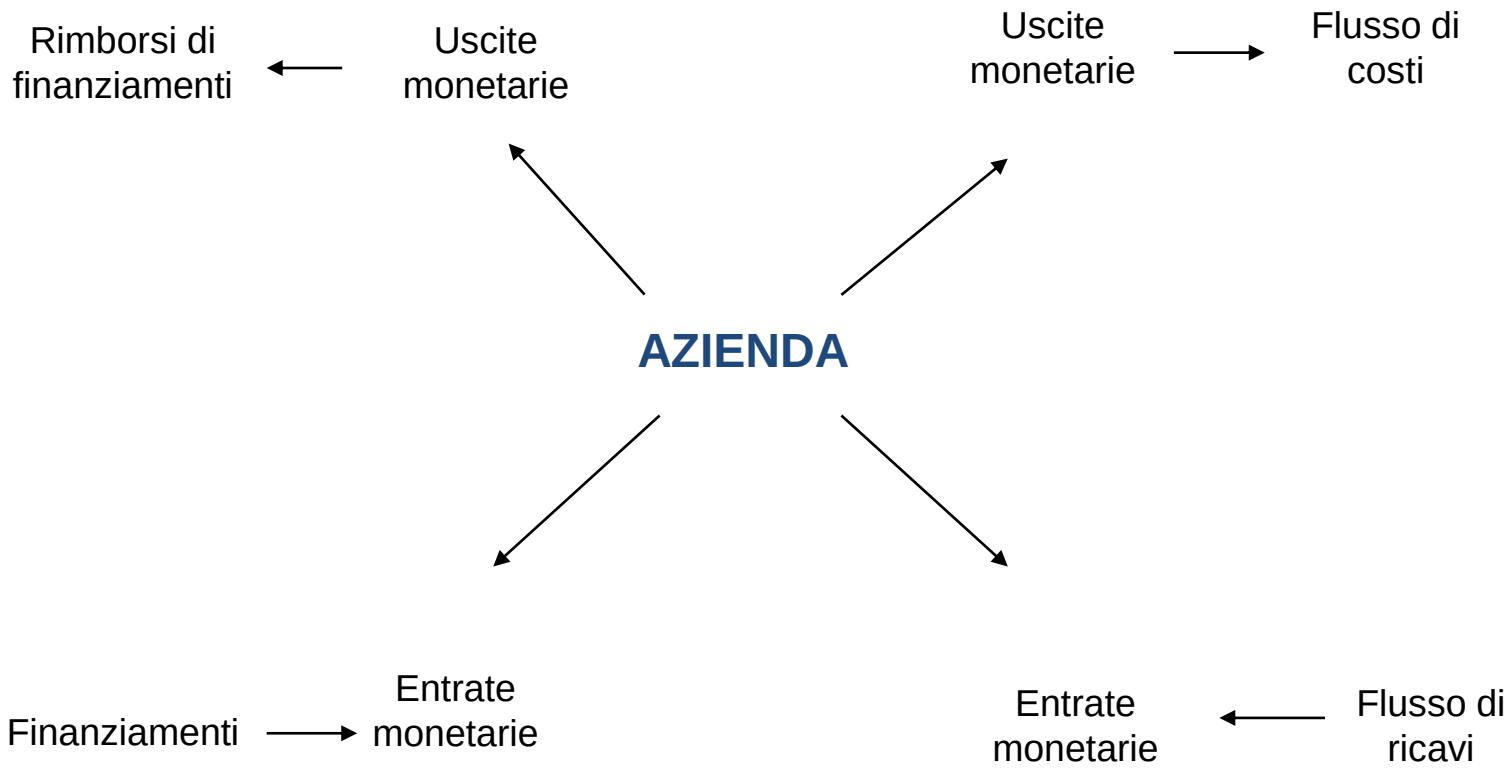
L’equilibrio finanziario riguarda la relazione esistente tra:

a) flusso di entrate monetarie;

b) flusso di uscite monetarie.

L'impresa si trova in una situazione di equilibrio quando il flusso delle entrate è costantemente in grado di fronteggiare il flusso delle uscite.

Questi flussi possono essere cosi schematizzati:


Rimborsi di finanziamenti
Uscite monetarie
Uscite monetarie
Flusso di costi
AZIENDA
Finanziamenti
Entrate monetarie
Entrate monetarie
Flusso di ricavi

L'equilibrio finanziario

Le entrate monetarie possono essere originate dal flusso dei ricavi e dall'assunzione di finanziamenti (capitale di credito o capitale proprio).

Le uscite monetarie sono determinate dal flusso di costì e dal rimborso dì finanziamenti.

Le entrate monetarie originate dal flusso dei ricavi, se superiori alle uscite monetarie determinate dal flusso dei costi, determinano il cosiddetto «autofinanziamento» dell'impresa, in senso ampio.

L'impresa che, in via normale, non è in grado di rendere equilibrate le entrate e le uscite monetarie può trovarsi nel cosiddetto «stato di insolvenza», cioè nell'impossibilità di far fronte ai propri impegni finanziari.

L'equilibrio finanziario concerne anche la relazione esistente tra:

a) gli investimenti aziendali esistenti in un dato momento;

b) le modalità di finanziamento, cioè di copertura, degli indicati investimenti.

Esempio di situazione finanziaria equilibrata

Investimenti a lungo	500	Fonti di finanziamento a lungo	500
Investimenti a breve	50	Fonti di finanziamento a breve	50
	550		550

*Esempio di situazione finanziaria **non** equilibrata*

Investimenti a lungo	1.000	Fonti di finanziamento a lungo	50
Investimenti a breve	50	Fonti di finanziamento a breve	1.000
	1.050		1.050

L'equilibrio patrimoniale

L’equilibrio patrimoniale è rappresentato dalla relazione esistente tra relazione esistente tra le diverse fonti di finanziamento, esaminate dal punto dì vista della loro «provenienza».

Da questo punto di vista, una parte consistente delle fonti (es, 50% del totale) dovrebbe essere rappresentata da mezzi «propri» o capitale proprio o capitale «a pieno rischio», e solo la parte residua deve essere costituita da debiti. Quando questa situazione si verifica, si dice che l'impresa è **adeguatamente «capitalizzata».** Nel caso in cui i debiti siano troppo elevati rispetto al totale delle fonti di finanziamento (es. 80% di debiti e solo 20% di capitale proprio) si parla di impresa «sottocapitalizzata».

Lo squilibrio è massimo quando l'impresa non ha più capitale proprio, ma solo debiti, o, addirittura, quando ha una situazione di **«deficit patrimoniale»** o capitale proprio negativo.

Esempio di impresa normalmente capitalizzata

Investimenti	100	Debiti	50
		Patrimonio netto	50
			100

Esempio di impresa "sottocapitalizzata"

Investimenti	100	Debiti	80
		Patrimonio netto	20
			100

Esempio di impresa in situazione di "deficit patrimoniale"

Investimenti	100	Debiti	130
		Patrimonio netto	(30)
			100

L'economicità, la liquidità e la solidità economica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio economico, dell'equilibrio finanziario e dell'equilibrio patrimoniale conferisce all'impresa determinate caratteristiche, che vengono così denominate:

- **economicità,** quando si fa riferimento **all'equilibrio economico**. Una impresa durevolmente in situazione dì equilibrio economico è in grado di garantire - con forza propria - una adeguata remunerazione a tutti i fattori impiegati nella produzione, cioè senza ricorrere a sovvenzioni di terzi.

- **Liquidità** riferita **all'equilibrio finanziario**. La liquidità dell'azienda è riferita alla capacità di far fronte, in modo economico, alle necessità finanziarie della gestione. Questo significa che tale capacità deve esistere senza far ricorso a smobilizzi eccezionali o ad altre fonti straordinarie di finanziamento, ovvero a condizioni eccessivamente onerose

- **Solidità,** con riguardo **all'equilibrio patrimoniale**. E' misurabile dal rapporto tra capitale proprio (o patrimonio netto) dell'impresa ed il capitale di credito. Si ha solidità patrimoniale quando il patrimonio dell'imprese è equilibrato rispetto alle altre fonti di finanziamento.

La redditività (o produzione di reddito)

Un particolare aspetto dell'economicità delle imprese è rappresentato dalla redditività, cioè dalla capacità di produrre in modo stabilizzato nel tempo redditi sufficienti a remunerare i portatori di capitale proprio (es. soci), dopo aver remunerato tutti gli altri portatori dì fattori produttivi (es. lavoratori, capitale di debito, ecc.).
La redditività dell'impresa si basa su alcune condizioni operative e finanziarie, che sono tipicamente le seguenti:

1. **condizioni di attività**, intese come dimensione e struttura dell'attività aziendale (identificazione del proprio «business» e del proprio «mercato di riferimento» ed utilizzo delle proprie «competenze distintive»). Le condizioni di attività definiscono il «che cosa» (portafoglio prodotti) e il «quanto» (volumi di produzione) l'azienda produce per il mercato;

2. **condizioni di efficienza**, intesa come:
- efficienza interna, quando si riferisce alle modalità di realizzazione del processo
- efficienza esterna, se riferita alle azioni nei mercati di acquisizione e nei mercati di sbocco;

3. **condizioni di elasticità** nei comportamenti aziendali (o «politiche aziendali»), per adattarsi ai mutamenti d'ambiente, di settore e di mercato.

Il risultato di questi aspetti è rappresentato, sul piano economico, dal cosiddetto **«reddito operativo»,** cioè dal reddito che l'impresa ottiene, prescindendo dalla gestione finanziaria, da eventuali gestioni atipiche e da eventi straordinari.
La redditività della gestione aziendale viene così qualificata come «redditività operativa».
Se a questo reddito operativo si uniscono i risultati delle altre «gestioni» (gestione finanziaria, gestione atipica, gestione straordinaria, oneri fiscali), si ottiene il «reddito globale» o «reddito netto» della gestione, che rappresenta la base di rimunerazione del capitale a pieno rischio.
In questa ottica, si può parlare di «redditività globale» della gestione:

Esempio di conto economico

Ricavi operativi	1.000	
meno		
Costì operativi	(700)	
Reddito operativo	300	**Redditività operativa**
Gestione finanziaria	(200)	
Gestione atipica	-	
	100	**Redditività corrente**
Gestione straordinaria	-	
Reddito ante imposte	100	
Imposte	(50)	
Reddito netto	50	**Redditività globale**

INDICATORI DI BILANCIO

	Esercizio _____	Esercizio_____
a) – Attivo corrente netto (Attivo circolante – Debiti entro l'eserc. Succ.):	_____ - _____ = _____	_____ - _____ = _____
b) – Margine di Tesoreria [(Attivo circolante – Rimanenze) - Debiti entro l'eserc. Succ.)]:	_____ - _____ = _____	_____ - _____ = _____
c) Quoziente primario di struttura Patrimonio netto (A del Passivo dello SP) Immobilizzazioni (B dell'Attivo dello SP)	_____ = _____	_____ = _____
d) - Indice di autonomia finanziaria Patrimonio netto (Totale A del Passivo dello SP) Totale Passivo dello SP	_____ = _____	_____ = _____
e) - Reddito Operativo (Valore della Produzione [A del CE] – Costi della Produzione[B del CE]eventualmente depurati dei Ristorni):	_____ - _____ = _____	_____ - _____ = _____
f) - Indice di Indipendenza finanziaria Risultato gestione finanziaria[C del CE] Ricavi vendite e prestazioni[A1 del CE]	_____ = _____	_____ = _____

Introduzione

La **struttura finanziaria e patrimoniale** si fonda su un **equilibrio duraturo e stabile tra fonti e impieghi**, che necessita il raggiungimento di alcuni risultati a livello patrimoniale, sia nel breve che nel medio/lungo periodo:

- un capitale circolante netto positivo;
- un margine di tesoreria e un saldo di liquidità positivo;
- un quoziente primario di struttura positivo.

In questa specifica ipotesi la somma del capitale proprio inteso come patrimonio netto (capitale sociale più riserve più risultato di esercizio) e dei debiti a media lunga scadenza (ovvero le passività consolidate) finanzia anche parte del fabbisogno originato dalle attività non prontamente smobilizzabili dell'attivo corrente, o circolante.

Attivo Circolante Netto
(Indice di disponibilità)

Attivo Circolante – Debiti entro esercizio succ.

Tale indice è finalizzato ad accertare se un'impresa è in grado di fare fronte agli impegni aventi scadenza a breve con le disponibilità correnti includendo tra queste anche le rimanenze.

ACN > 0 indica la capacita della società di **creare liquidità** e pertanto di essere in grado di assolvere alle obbligazioni assunte;

ACN < 0 rappresenta invece una situazione di **impasse finanziario**

Margine di Tesoreria
(Indice di liquidità)

[(Attivo Circolante – Rimanenze) – Debiti entro esercizio succ.]

Tale indice rappresenta una grandezza finalizzata ad evidenziare la capacità della società di far fronte agli impegni di breve periodo con le risorse disponibili senza compromettere la gestione aziendale.

Il **margine di tesoreria** in sostanza indica di quanto le liquidità immediate e differite sono superiori rispetto alle passività correnti. Esso vuole segnalare la *capacità dell'impresa di far fronte alla uscite future connesse con l'esigenza di estinguere le passività a breve, con i mezzi liquidi a disposizione e con il realizzo delle attività a breve.*

Se il suo valore è positivo siamo di fronte a una buona situazione finanziaria; se negativo, la situazione finanziaria è squilibrata.

Quoziente Primario di Struttura

$$\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Immobilizzazioni}}$$

Tale rapporto misura la capacità della società di far fronte agli investimenti durevoli con risorse proprie. La **condizione ideale** di una solida struttura sarebbe avere il **QPS > 1**.

Il rapporto inoltre può essere considerato un **indice di potenzialità di sviluppo** della società in quanto esso indica altresì la potenzialità della società di aumentare i propri investimenti finanziandoli con capitali propri.

Se tale rapporto è < 1 ciò implica che la società per finanziare l'acquisto delle immobilizzazioni fa un maggiore ricorso a capitali di terzi incrementando quindi il suo indebitamento.

Indice di Autonomia Finanziaria

$$\frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale del passivo}}$$

Esprime quanta parte degli investimenti è complessivamente coperta da mezzi propri pertanto esprime il **livello di autosufficienza di una società**. Quanto più è elevato l'indice, maggiore è l'indipendenza della società da finanziatori esterni.

0 – 24% area di rischio;
25% - 50% area di sorveglianza;
51% - 65% area di normalità;
66% - 100% eccesso di autonomia finanziaria e scarso ricorso alla leva dell'indebitamento.

Reddito Operativo
(EBIT= Earning Before Interest and Taxes)

Valore della Produzione – Costi della Produzione

Esso rappresenta il margine economico che residua dalla gestione operativa e da quella finanziaria attiva, per remunerare due residuali stakeholder:

- I terzi che hanno apportato capitale di credito (banche, finanziatori a vario titolo, sovventori, ecc.);
- L'amministrazione finanziaria.

In sostanza esprime il reddito che la società è in grado di generare prima della remunerazione del capitale, comprendendo con questo termine sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto).

Indice di Indipendenza Finanziaria

Risultato della Gestione Finanziaria
Ricavi delle Vendite e Prestazioni

Un alto rapporto tra oneri finanziari e fatturato potrebbe essere conseguenza di due fenomeni diversi, o elevato indebitamento o bassi ricavi. Nel primo caso, evidentemente l'impresa non appare in grado di fare fronte agli investimenti necessari con capitali propri, magari a causa delle sue piccole dimensioni, quindi gli interessi applicati al suo debito dai creditori siano alti.

Nel secondo caso se il fatturato troppo basso, ciò è sinonimo di qualcosa di negativo sul fronte dell'attività d'impresa. Potrebbe essere che la domanda per i beni e servizi prodotti sia bassa, oppure che a causa dell'elevata concorrenza, ad essere contenuti siano i prezzi. Il fatturato è la moltiplicazione dei beni e servizi venduti per i rispettivi prezzi. In questo caso, potrebbe essere in discussione il business model dell'impresa, oltre che l'oggetto dell'attività.

Altre Informazioni

Per il completamento della compilazione del bilancio nella sezione «Altre Informazioni» è necessario acquisire dei dati che non sono presenti nel **bilancio delle micro-imprese**. In particolare:

- Crediti verso clienti
- Crediti verso altri
- Debiti verso soci per finanziamenti
- Debiti verso fornitori
- Altri debiti
- Cassa/Banca

- Le predette informazioni dovrebbero essere:

  - Riportate in calce allo stato patrimoniale,

- Oppure

  - Riportate in appositi campi xbrl.